Il Mulino - Rivisteweb

Francesco Viola

Presentazione

(doi: 10.4477/73536)

Rivista di filosofia del diritto (ISSN 2280-482X)
Fascicolo 1, giugno 2013

Ente di afferenza:
()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.
Per altre informazioni si veda https://www.rivisteweb.it

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda https://www.rivisteweb.it/

Presentazione/Presentation

Francesco Viola

In questo fascicolo è già evidente quanto eterogenei siano le problematiche e i temi specifici all'interno di ciò che viene inteso comprensivamente come ambito filosofico-giuridico. Per evitare che questa frammentazione sia eccessivamente dispersiva e non renda possibile alcun dialogo costruttivo, si è assunto l'orientamento di promuovere circoscritti *focus* tematici che permettano esplorazioni più articolate e anche, se possibile, un confronto ravvicinato di voci diverse.

Il primo di essi riguarda il rapporto fra la bioetica e il biodiritto che ormai costituisce una sezione rilevante degli studi filosofico-giuridici. In tal modo si integra opportunamente anche il quadro generale già tracciato nei primi due fascicoli della rivista. Nel nostro tempo la bioetica è divenuta il luogo principale dei dibattiti di etica normativa ed è anche uno dei principali campi d'incontro e di scontro tra etica e diritto con la complicazione non indifferente dell'intervento delle scienze biologiche e mediche. A questo proposito la filosofia del diritto è chiamata in causa almeno due volte: come teoria del diritto è sollecitata a saggiare l'adeguatezza delle categorie giuridiche tradizionali e come filosofia della giustizia deve misurare i limiti entro cui le scelte pubbliche possono legittimamente condizionare le scelte private.

Il secondo *focus* è dedicato al tema antico e sempre nuovo dell'interpretazione giuridica. Nonostante la sterminata produzione scientifica che la riguarda, a causa della molteplicità degli approcci, della varietà dei punti di vista e della continua trasformazione del suo oggetto non si può certo pensare che la teoria giuridica dell'interpretazione sia un compito esaurito e neppure che sia in via di esaurimento. Al contrario, proprio la tendenza attuale ad espandere smisuratamente i confini dell'interpretazione rende ancor più necessaria quell'*actio finium regundorum* concettuale per cui la

ISSN 2280-482X
© Società editrice il Mulino

teoria analitica del diritto ha una particolare propensione e una spiccata vocazione.

Nella sezione dei saggi si troveranno scritti certamente tra loro non collegati da alcun filo logico e, tuttavia, rappresentativi d'indagini in corso e di questioni aperte nel panorama scientifico nazionale ed internazionale: una proposta teorica di lettura globale del diritto in senso pragmatico; la considerazione dei diritti fondamentali come princìpi legati alla ragion pratica e alla filosofia dell'azione; un'esplorazione, con intenti teorici, dei rapporti fra eguaglianza e ragionevolezza nel diritto costituzionale italiano; infine, una messa a fuoco della disabilità come banco di prova della filosofia contemporanea della giustizia e come sfida antropologica. Ovviamente le tesi sostenute in questi saggi sono tutte controvertibili ed è augurabile che suscitino all'interno della comunità scientifica un dibattito che la rivista sarebbe ben lieta di ospitare.

***

In this issue we already clearly see how heterogeneous the problems and specific themes are within what is generically referred to as the legal-philosophical sphere. To avoid this fragmentation being confusing and making all constructive dialogue impossible, the decision has been taken to promote circumscribed thematic focuses allowing deeper explorations and also, if possible, an in-depth encounter between different voices.

The first of these focuses concerns the relationship between bioethical and bio-law, which has become a major section of studies in legal philosophy. This also favours appropriate integration of the general picture already traced out in the first two issues of the journal. In our time bioethics has become the main locus of normative ethics debates and it is also one of the main fields of encounter and clash between ethics and law, with the significant complication of the intervention of the biological and medical sciences. In this connection, philosophy of law is brought into play at least twice: as theory of law it is called on to test the adequacy of the traditional legal categories and as philosophy of justice it has to measure the limits within which public choices can legitimately condition private choices.

The second focus is devoted to the old yet ever new theme of legal interpretation. Despite the boundless scientific production concerning it, because of the multiplicity of approaches, the variety of points of view and the continual transformation of its object, one certainly cannot think that theory of legal interpretation is a task that has been completed or even one that is going to be completed. On the contrary, precisely the present tendency to excessively expand the confines of interpretation renders even more necessary that conceptual *actio finium regundorum* for which the analytical theory of law has a particular propensity and a strong vocation.

In the essays section there are writings that are certainly not connected to one another by any logical thread and, nevertheless, are representative of ongoing investigations and open issues in the national and international academic panorama: a theoretical proposal for global reading of law in a pragmatic sense; consideration of fundamental rights as principles linked to practical reason and philosophy of action; an exploration, with theoretical intents, of the relations between equality and reasonableness in Italian constitutional law; finally, close study of disability as a testing ground of contemporary philosophy of justice and as an anthropological challenge. Obviously the theses upheld in these essays are all controvertible and it is to be hoped that in our scientific community they will give rise to a debate that the journal would be very happy to host.